



Il Tutor, è un dispositivo sviluppato e brevettato da Autostrade per l'Italia e gestito dalla Polizia Stradale, che pur rilevando gli eccessi di velocità, si distingue nettamente dai classici sistemi automatici di misurazione della medesima poiché rileva principalmente la velocità media dei veicoli.

Come funziona ?

Il veicolo in transito viene inizialmente fotografato (con data e ora) da apposite fotocamere installate generalmente su un pannello messaggi, e nel suo transito trasporta una carica magnetica attraverso due conduttori annessi sotto l'asfalto.

Prima di raggiungere il punto di controllo finale, il veicolo può attraversare ulteriori cavalcavia o pannelli: se esso ha viaggiato ad una velocità media oltre il limite stabilito, delle segnalazioni luminose invitano il conducente a rallentare.

All'altezza del punto di controllo, il veicolo viene nuovamente fotografato con data e ora, ma se la sua velocità media è stata inferiore o uguale al limite massimo, le due foto vengono scartate dal sistema.

Le rimanenti sono quelle di chi ha viaggiato ad una media superiore al limite. Il calcolo della velocità media stabilisce con certezza che durante la tratta l'automobilista ha viaggiato, almeno per un istante, ad una velocità uguale alla media calcolata.

Domande e risposte

Il sistema Tutor è attivo solo quando è segnalato esplicitamente il suo funzionamento sui pannelli luminosi autostradali o è funzionante sempre a prescindere dal messaggio riportato dai suddetti pannelli?

“La segnalazione del tratto sottoposto a controllo col sistema Tutor è permanente ed attivata con apposita cartellonistica o indicazione attraverso i portali. Il sistema però non è sempre in funzione per tutti i tratti, ma viene normalmente alternato.

L'effetto dissuasivo comunque rimane (e questo è molto importante) in quanto il conducente non può sapere se in quel tratto il sistema è attivato o meno”.

